

COMUNE DI PAISCO LOVENO



RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI 2024 - 2028

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Quadro normativo di riferimento

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", che dispone: (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato".

Le finalità Dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente nè il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al rendiconto della gestione 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 11/05/2024 e al bilancio di previsione 2024-2026 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 14/03/2024.

Obiettivi di Mandato

Gli specifici obiettivi strategici che dovranno guidare le attività dell'Ente nei prossimi anni - e che costituiranno il presupposto di tutti gli ulteriori documenti di programmazione politica e gestionale - verranno di seguito articolati in tre ambiti fondamentali:

1. Obiettivi inerenti i giovani ed il lavoro:

L'Amministrazione intende promuovere anche con l'aiuto delle associazioni presenti sul territorio la formazione di una cooperativa pubblico-privata che si adoperi per la salvaguardia e la valorizzazione del nostro territorio

2. Obiettivi inerenti la gestione dell'Ambiente e del territorio:

Mantenimento e possibile miglioramento della gestione della raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio comunale confermando in questo modo l'attestato di riconoscimento di Regione Lombardia e Lega Ambiente come "Comune Riciclone";

-mantenimento di un servizio idrico integrato efficiente in collaborazione con la società Acque Bresciane, gestore del servizio, in attesa che si definisca l'eventuale ATO di Valle Camonica.

-estensione di acquedotti rurali per garantire l'acqua sanitaria alle cascate delle Bedoloe, Bait Nof, Ronchi e Fasole;

-Elettrificazione in collaborazione con la società Camuna Energia del tratto che parte dalla località Scontana fino al monte Plasso-Plasso del Sale;

-Completamento dei lavori di regimazione idraulica e stabilizzazione dei pendii per la messa in sicurezza degli abitati in Paisco Loveno per un importo di € 800.000,00;

-avvio dei lavori di consolidamento versante in località "Valdel" finanziato con un Contributo dello Stato pari ad € 505.000,00;

-ricerca dei finanziamenti regionali per due progetti di Consolidamento dei versanti sotto l'abitato di Paisco e tra gli abitati di Grumello e Loveno per importi rispettivamente di € 543.000,00 ed € 170.000,00;

3. Obiettivi inerenti la viabilità:

- lavori di sistemazione ed allargamento della strada statale di accesso al centro abitato di paisco, finanziati con un contributo Regionale di € 800.000,00 nel tratto bivio strada comunale Malonno verso Forno Allione per circa 200 mt.

Lavori di asfaltatura su strade comunali per un importo complessivo di 170.000 euro nel periodo del mandato.

4. Obiettivi inerenti il turismo ed il tempo libero:

-Valorizzazione giardino botanico e castagneto didattico in collaborazione con il Consorzi oForestate e Minerario Valle Allione e promozione di una fattoria didattica;

-recupero siti storici (antiche miniere);

-recupero a fini turistici-culturali ex scuole di Grumello;

-Ripristino percorso pedonale della vecchia strada di collegamento Forno Allione-Paisco che possa ricordare le giornate della Pace.

5. Obiettivi inerenti i servizi alla persona:

promozione dell'assistenza domiciliare per anziani autosufficienti e collaborazione con le RSA del territorio;

6. Obiettivi inerenti servizi scolastici:

Mantenimento dei servizi previsti nel Piano diritto allo studio (trasporto scolastico- acquisto testi scuola obbligo- concorso rette scuole infanzia -borse di studio.

7. Obiettivi inerenti l'associazionismo comunale:

Sostegno per tutte le realtà associative del territorio (Gruppo Alpini, Oratorio, Associazioni Pescatori e Cacciatori.

INDICE

Premessa	2
Parte I - Dati generali	
1. Dati Generali	3
Parte II - Attività tributaria	
2.1 Politica tributaria locale	7
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
3.1 Sintesi dei dati finanziari	10
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
3.3 Risultato della gestione	14
3.4 Gestione dei residui	16
3.5 Obiettivi di Finanza Pubblica	17
3.6 Indebitamento	18
3.7 Conto del patrimonio in sintesi	19
3.8 Fenomeni che necessitano particolari cautele	20
3.9 Spesa per il personale	21
Parte IV - Organismi controllati	
4. Risultati di esercizio delle principali società controllate	22
Conclusioni	24

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2023 n. 167

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA

Carica	Nominativo
SINDACO	MASCHERPA BERNARDO
ASSESSORE VICESINDAC	ZERBINI GIANBORTOLO
ASSESSORE	CALVETTI ELISA

CONSIGLIO

Carica	Nominativo
SINDACO	MASCHERPA BERNARDO
CONSIGLIERE COMUNALE	CALVETTI ELISA
CONSIGLIERE COMUNALE	ZERBINI GIAN BORTOLO
CONSIGLIERE COMUNALE	SALVETTI ELISA
CONSIGLIERE COMUNALE	MORESCHETTI ARIANNA
CONSIGLIERE COMUNALE	CARATTI AGATA
CONSIGLIERE COMUNALE	MASTAGLIA LARA
CONSIGLIERE COMUNALE	CALVETTI DANILO
CONSIGLIERE COMUNALE	MASTAGLIA MICHELE

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. Il Sindaco ai sensi dell'articolo 53, comma 13 della Legge nr. 388/2000 ed s.m.i., invece, provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: NON PREVISTO

Segretario: Segretario in convenzione con i Comuni di Malonno e Vione secondo le seguenti percentuali orarie di lavoro:

Comune di Malonno 66,67%

Comune di Paisco Lovenato 22,22%

Comune di Vione 11,11%

Dirigenti (num): nessuno

Posizioni organizzative (num): nessuna

Totale personale dipendente (num): 2

Organigramma:

Segretario in convenzione

Area Servizi demografici ed alla Persona : ufficio anagrafe.servizi sociali -protocollo 1 dip. area istruttori;

Area servizi generali : ufficio segreteria-ragioneria 1 dipendente area istruttori

Area servizi tecnici : nessun dipendente

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

l'ente non proviene da un commissariamento ai sensi dell'articolo 141 o 143 del Tuel.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

L'ente, nel mandato amministrativo precedente, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis. L'ente non ha ricorso al fondo di rotazione di cui agli artt. 243-ter - **243-quinques** del TUEL e/o al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n.

213/2012

DISSESTO

PRE-DISSESTO

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

Il comune si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico che risente molto della situazione delle finanze dello Stato. L'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti prodotti dalla riduzione dei trasferimenti statali, dalle nuove regole che saranno imposte dalla normativa comunitaria sugli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2025 e seguenti che potrebbero limitare fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

L'ente locale risente delle incertezze normative e del contesto di finanza locale che ha portato a ridurre i trasferimenti dalla stato e a determinare notevoli vincoli per la gestione e l'assunzione di personale.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2023	
	SI	NO
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Anticipazione chiuse solo contabilmente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Sostenibilita' debiti finanziari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Debiti riconosciuti e finanziati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Debiti in corso di riconoscimento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Numero parametri positivi

2

PARTE II
ATTIVITA' TRIBUTARIA

2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Per il triennio 2024-2026 non sono previsti aumenti delle aliquote dei tributi comunali, mentre le tariffe della tari saranno determinate sulla base dei costi evidenziati nel Piano economico finanziario relativo alle annualità 2024-2026.

2.1.1 IMU e TASI : Principali aliquote applicate

L'imposta municipale propria (IMU) si applica al possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

	2024	
	IMU	TASI
Aliquota abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,50 ‰	0,00 ‰
Detrazione abitazione principale	200,00	0,00
Altri fabbricati	0,86 ‰	0,00 ‰
immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES, immobili locati	0,00 ‰	0,00 ‰
Aliquota fabbricati rurali e strumentali	0,10 ‰	0,00 ‰

2.1.2 IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.

E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

Addizionale IRPEF	2024
Aliquota massima	0,20
Fascia esenzione	
Differenziazione aliquote	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti

La tipologia di prelievo è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Viene evidenziato il tasso di copertura ed il costo del servizio pro-capite, sulla base dei dati contenuti nel Pef aggiornamento biennale 2024-2025.

Prelievi sui rifiuti	2024
Tipologia	TASSA
Tasso di copertura	100,00 %
Costo pro capite	191,50

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

La situazione particolare, come sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge. Si precisa che nella tabella riepilogo generale delle entrate per titolo la colonna relativa al 2023 si riferisce al bilancio di previsione 2023 assestato.

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLO

Entrate	Consuntivo 2023	Previsione		
		2024	2025	2026
FPV - parte corrente	2.418,00	2.578,00	0,00	0,00
FPV - conto capitale	889.909,50	1.626.049,83	0,00	0,00
Avanzo Amministrazione	109.056,18	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1-Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	254.759,00	256.177,00	257.904,00	257.904,00
TITOLO 2-Trasferimenti correnti	70.034,00	39.122,00	39.322,00	39.322,00
TITOLO 3-Entrate extratributarie	256.354,00	188.020,00	176.520,00	176.520,00
TITOLO 4-Entrate in conto capitale	2.625.123,00	239.417,00	0,00	0,00
TITOLO 5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6-Accensione Prestiti				
TITOLO 7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TITOLO 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	632.466,00	543.466,00	543.466,00	543.466,00
TOTALE	4.960.119,68	3.014.829,83	1.137.212,00	1.137.212,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLO

Spese	Consuntivo 2023	Previsione		
		2024	2025	2026
Disavanzo Amministrazione				
TITOLO 1-Spese correnti	595.732,18	461.113,00	452.278,00	451.344,00
TITOLO 2-Spese in conto capitale	3.580.705,50	1.857.639,83	0,00	0,00
TITOLO 3-Spese per incremento attività finanziarie				
TITOLO 4-Rimborso Prestiti	31.216,00	32.611,00	21.468,00	22.402,00
TITOLO 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TITOLO 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	632.466,00	543.466,00	543.466,00	543.466,00
TOTALE	4.960.119,68	3.014.829,83	1.137.212,00	1.137.212,00

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Equilibrio di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente (nell'ambito del titolo 4)

Equilibrio di parte capitale

Nell'ambito del più ampio principio di pareggio complessivo delle previsioni di bilancio (totale entrate = totale spese), è necessario mantenere l'equilibrio anche tra le entrate di conto capitale (titolo 4 delle entrate - principalmente costituito da alienazioni, trasferimenti di capitale pubblici e privati, permessi di costruire, titolo 5 delle entrate - riduzione di attività finanziarie, quali alienazioni di partecipazioni e titolo 6 delle entrate - accensione di prestiti), l'eventuale applicazione dell'avanzo di amministrazione (ovvero del risultato di amministrazione derivante da esercizi precedenti), da un lato, e le spese per investimenti (titoli 2 e 3 della spesa), dall'altro. Assieme all'avanzo di amministrazione è necessario considerare l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato a finanziamento delle spese già autorizzate in esercizi precedenti e che, in applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, sono state impegnate (o reimpegnate) sulla competenza degli esercizi successivi.

EQUILIBRIO CORRENTE		CONSUNTIVO 2023	2024	2025	2026
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	2.418,00	2.578,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	512.329,66 0,00	483.319,00 0,00	473.746,00 0,00	473.746,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	7.826,29	7.827,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo svalutazione crediti	(-)	463.470,49 2.578,00 2.833,07	461.113,00 0,00 3.093,45	452.278,00 0,00 3.266,67	451.344,00 0,00 3.266,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	31.215,07 0,00 0,00	32.611,00 0,00 0,00	21.468,00 0,00 0,00	22.402,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		25.310,39	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti(**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	35.556,18 0,00	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		60.866,57	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		CONSUNTIVO 2023	2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento(**)	(+)	73.500,00	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	889.909,50	1.626.049,83	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.666.433,84 0,00	239.417,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	7.826,29	7.827,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	716.353,06 1.626.049,83	1.857.639,83 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		279.614,16	0,00	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il quadro esprime il consuntivo di cassa prendendo in esame solo i dati della competenza così come dedotti dall'ultimo rendiconto approvato.

Rendiconto esercizio ultimo esercizio chiuso		2023
Riscossioni	(+)	1.039.767,11
Pagamenti	(-)	946.621,22
Differenza	(=)	93.145,89
Residui attivi	(+)	1.502.928,24
Residui passivi	(-)	628.349,25
Differenza	(=)	874.578,99
Fondo pluriennale Vincolato di parte corrente	(-)	2.578,00
Fondo pluriennale Vincolato di parte capitale	(-)	1.626.049,83
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-660.902,95

3.3.1 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

L'attuale definizione di risultato di amministrazione, in base al principio di competenza finanziaria potenziata, impone di rilevare, ai fini della corretta quantificazione dell'avanzo stesso, anche il fondo pluriennale vincolato in spesa, che deve essere detratto dal saldo tra il fondo di cassa esistente a fine esercizio e la somma algebrica tra i residui attivi e passivi finali.

		RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	923.279,49
RISCOSSIONI	(+)	1.352.961,34	1.039.767,11	2.392.728,45
PAGAMENTI	(-)	1.502.061,47	946.621,22	2.448.682,69
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			867.325,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			867.325,25
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.401.494,67	1.502.928,24	2.904.422,91
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.061.651,76	628.349,25	1.690.001,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.578,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.626.049,83
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			453.119,32

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ (4)		5.712,73
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		0,00
Altri accantonamenti		10.955,00
	Totale parte accantonata (B)	16.667,73
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		25.878,18
Vincoli derivanti da trasferimenti		241.810,04
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	267.688,22
Parte destinata agli investimenti	Totale parte destinata agli investimenti (D)	13.442,87
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	155.320,50
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo		

3.3.2 Utilizzo avanzo d'amministrazione

Viene riportato l'avanzo applicato all'ultimo esercizio chiuso e l'avanzo applicato al bilancio di previsione

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALI
Attivi Tit. 1	138,89	1.123,94	1.391,10	436,75	2.237,54	26.559,92	31.888,14
Attivi Tit. 2	3.769,60			0,00	9.556,00	61.501,63	74.827,23
Attivi Tit. 3	0,00		0,00	0,00	43.613,90	71.275,40	114.889,30
Attivi Tit. 4		246.084,45	329.973,22	599.979,83	158.535,97	1.342.826,29	2.677.399,76
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6							0,00
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9	3.242,34			1.411,14		765,00	5.418,48
Totali Attivi	7.150,83	247.208,39	331.364,32	601.827,72	213.943,41	1.502.928,24	2.904.422,91

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALI
Passivi Tit. 1	51,65	6.870,84	4.738,33	43.643,06	67.675,54	167.869,79	290.849,21
Passivi Tit. 2	16.583,96	19.888,57	761.447,90	43.172,64	82.145,95	448.827,00	1.372.066,02
Passivi Tit. 3							0,00
Passivi Tit. 4						0,00	0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7	9.678,02	1.865,25	1.861,96	382,39	1.645,70	11.652,46	27.085,78
Totali Passivi	26.313,63	28.624,66	768.048,19	87.198,09	151.467,19	628.349,25	1.690.001,01

3.5. Obiettivi di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, non è più vigente la disposizione concernente il raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche), ma le norme attuali prescrivono soltanto il raggiungimento dell'equilibrio complessivo della parte corrente e della parte capitale del bilancio sia a livello di bilancio di previsione che di rendiconto (O3 E Z3) e dell'equilibrio totale complessivo (W3).

La situazione particolare, sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Nell'anno precedente l'insediamento l'ente è risultato inadempiente al pareggio di bilancio

Eventuali sanzioni per inadempienza

3.6 Indebitamento

3.6.1 Indebitamento dell'ente

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per rimborso delle quote annue di interessi con le normali risorse di parte corrente. L'ente può assumere nuovi mutui solo se rispetta i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate.

Viene riportato il prospetto del rapporto tra indebitamento attuale residuo dell'ente e il numero di residenti e l'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti relative all'ultimo rendiconto approvato e alle previsioni del bilancio.

3.6.3. Anticipazione di tesoreria

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE	120.000,00
IMPORTO CONCESSO	0,00

3.6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità (art.1 DL 35/2013)

IMPORTO CONCESSO	0,00
RIMBORSO IN ANNI	
DEBITO RESIDUO AL 31/12	0,00

3.6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali - sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento. Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Si evidenzia che non risultano impieghi in strumenti finanziari derivati.

3.7 Conto del patrimonio in sintesi

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività e velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato). Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Attivo	2023	Passivo	2023
Immobilizzazioni immateriali	3.200,00	Patrimonio netto	5.044.521,24
Immobilizzazioni materiali	9.008.887,27	Fondi Rischi ed Oneri	10.955,00
Immobilizzazioni finanziarie	210.586,98		
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.898.710,18	Debiti	1.848.423,51
Attività finanziarie non immobilizzate	2.898.710,18		
Disponibilità liquide	867.325,25		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	6.084.809,93
Totale	12.988.709,68	Totale	12.988.709,68

3.8 Fenomeni che necessitano particolari cautele

3.8.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento. Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Si evidenzia che non risultano impieghi in strumenti finanziari derivati.

3.8.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Si evidenzia che attualmente non risultano debiti fuori bilancio in corso di formazione non ancora riconoscibili.

3.9 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Per il Comune di Paisco Loveno con una popolazione di 167 abitanti al 31/12/2023, la responsabilità degli uffici e dei servizi è stata affidata al Sindaco ai sensi dell'articolo 53 comma 13 della Legge nr. 388/2000 come modificato dall'articolo 29 c. 4 della Legge nr. 448/2001.

La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile. Per il triennio 2024-2026, non sono previste nuove assunzioni di personale sulla base di quanto previsto nel PIAO.

PARTE IV
ORGANISMI CONTROLLATI

Sono sintetizzati, in allegato, i dati di riferimento degli organismi controllati, collegati e partecipati

4.1 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma i, numeri i e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2023								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	società r.l.	5	13		14.987.761,00	0,02	51.158.015,00	1.385.335,00
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	società r.l.	11			3.310.735,00	0,25	924.877,00	103.495,00

4.2 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2023								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	azienda speciale consortile	13			1.694.761,00	0,04	37.306.763,00	336.221,00
CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO VALLE ALLIONE	altre società	11			1.704.757,00	9,09	61.358,00	2.374,00

Conclusioni

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal segretario comunale, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti nè criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

PAISCO LOVENO, 28/06/2024



IL SINDACO
BERNARDO MASCHERPA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Bernardo Mascherpa", written over the printed name.